

ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online

...chinarve per
...e di sup
...voglia
...anno per
...e l'
...di
...proposito
...ti con or
...esso lui, e
...o affare
...Regolavi, ca
...re da quell
...misteri,
...Piacenza 52
...el Ripalta
...ampi. Costi
...a (von.ª de
...e' Min.ª, ed
...V. M.ª ma



2011

Centro di studi
muratoriani

Estratto da

MURATORIANA online 2011

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2011
(numero chiuso in data 30 settembre 2011)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo

<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>

a cura del Centro di studi muratoriani, Modena

Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena

con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Luca Bellingeri, Giordano Bertuzzi,
Alfredo Cottignoli, Paola Di Pietro, Euride Fregni,
Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli, Fabio Marri,
Ernesto Milano, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

Citazione:

Ennio Ferraglio, *"Non credo che si tenga in conto di me": gli Scrittori d'Italia di G.M. Mazzuchelli e l'autobiografia mancante di Muratori*, "Muratoriana online", 2011, pp. 27-33, in <<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratoriana-online/mol-2011/>>.

MURATORIANA *online*

2011

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

di Fabio Marri

7

ATTI

di Paola Di Pietro Lombardi

11

TEMI MURATORIANI

ENNIO FERRAGLIO

“Non credo che si tenga in conto di me”:
gli *Scrittori d'Italia* di G.M. Mazzuchelli
e l'autobiografia mancante di Muratori

27

FEDERICA MISSERE FONTANA

Muratori contraffatto?
Il caso della *Forza della fantasia umana*

35

FEDERICA MISSERE FONTANA,

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI
Progetto “Iconografia muratoriana”

57

ROBERTA TURRICCHIA

Francesco Tozzoni e i *Rerum Italicarum
Scriptores*: la storia in un carteggio

63

RECENSIONI

MATTEO AL KALAK

Simpatie sospette: Muratori, gli “eretici”
tedeschi e l'occhio vigile dell'Inquisizione.
Note a margine dei carteggi di Muratori
con il mondo germanofono

75

TEMI
MURATORIANI

“Non credo che si tenga in conto di me”:
gli *Scrittori d'Italia* di G.M. Mazzuchelli
e l'autobiografia mancante di Muratori

Lo scambio epistolare tra il conte bresciano Giammaria Mazzuchelli e Lodovico Antonio Muratori offre numerosi spunti di interesse¹, non ultimo quello legato al lavoro preparatorio per l'edizione di una delle opere più ambiziose – e meno coronate da fortuna – del Settecento italiano: il repertorio mazzuchelliano degli *Scrittori d'Italia*.

Secondo le intenzioni dell'autore, l'opera avrebbe dovuto contenere cinquantamila biografie di letterati italiani, maggiori e minori, di fama nazionale o anche solo locale. La prospettiva era sconfinata e teneva conto – o almeno *cercava* di tenere conto – non solo della letteratura, nelle accezioni di poesia e narrativa, ma di tutte le **scienze e discipline all'interno delle** quali qualcuno aveva prodotto qualcosa di scritto. Mazzuchelli iniziò ad elaborare il progetto nel 1739 (e nel 1741 già circolava la notizia)² spinto dal desiderio di rivaleggiare con studiosi italiani e stranieri, autori di repertori



¹ Le lettere di Mazzuchelli – in tutto 12 – si conservano presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena (=BEUMo), Archivio Muratoriano, Filza 71, fasc. 34. Le lettere di Muratori, in parte pubblicate dal Campori nei volumi IX-XI dell'*Epistolario* (=Epist.), sono conservate in diverse istituzioni culturali, e per la loro esatta ubicazione si veda il *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, a cura di F. Missere Fontana e R. Turricchia, Bologna, Compositori, 2008, p. 127, scheda 1242.

² Ne accenna Antonio Federico Seghezzi nella prefazione all'edizione della *Vita di Pietro Aretino*, uscita nel 1741 a Venezia e che rappresenta una delle prime, compiute, prove d'autore del Mazzuchelli: “[...] sapendo che il signor conte Giovammaria Mazzuchelli andava scrivendo le Vite degli autori italiani per la vasta opera sua di tal materia [...]”.

letterari o di storie della letteratura dei rispettivi paesi. Il contesto scientifico e metodologico di riferimento era rappresentato dalla storiografia critica che aveva come lontano ascendente il *Dictionnaire* di Pierre Bayle, anche se una decisa spinta verso la maturità intellettuale e metodologica avverrà, per il conte bresciano, solo dopo il **1751**, cioè all'indomani della pubblicazione dei primi volumi dell'*Encyclopedie*.



A fianco:
Frontespizio dell'opera di
Gianbattista Rodella,
"Vita, costumi e scritti del conte
Giammaria Mazzuchelli patrizio bresciano" (Brescia,
Bossini, 1766).

Pagina precedente:
G.B. Cargnoni, Incisione del ritratto di Mazzuchelli,
dall'antiporta dell'opera di Rodella.

La scelta di presentare in ordine alfabetico le voci, all'interno di un repertorio o dizionario bio-bibliografico di autori italiani, scomparsi o viventi, rinunciando in tal modo alla forma narrativa, che avrebbe permesso di abbracciare lo sviluppo cronologico e topografico della **letteratura italiana dalle origini all'età moderna**, provocò alcuni dissensi fra i suoi contemporanei.

Muratori venne messo al corrente del disegno dell'opera sugli *Scrittori d'Italia* con una lettera del 18 marzo 1744. La "tecnica" di Mazzuchelli consisteva nel richiedere direttamente ai letterati, con cui entrava in contatto, o di produrre le proprie autobiografie o di scrivere le biografie di personaggi di loro conoscenza, o almeno di fornire notizie e ragguagli su autori locali noti o ignoti ai repertori; i materiali sarebbero stati, in seguito, da lui rielaborati secondo i criteri della pubblicazione³. Pertanto, anche la lettera inviata al Vignolese non ebbe **semplicemente** l'intento di dare informazioni sul progetto editoriale in preparazione, bensì di chiedere esplicitamente aiuto:

³ Il contesto culturale di riferimento, la rete di relazioni e la genesi delle opere mazzuchelliane, ed in particolare degli *Scrittori d'Italia*, vengono evidenziati nella recente pubblicazione del volume *Un erudito bresciano del Settecento: Giammaria Mazzuchelli*, Atti del convegno di studi, Brescia 22 maggio 2009, a cura di F. Danelon, Travagliato-Brescia, Edizioni Torre d'Ercole, 2011.

Le sarà noto aver io intrapreso di scrivere la Storia letteraria d'Italia, in cui è mio pensiero di dare la notizia degli scrittori italiani, della vita e delle opere loro. Non è già ch'io presuma tanto di me e della vita mia, ch'io pensi compiere una sì vasta impresa, ma mi vo lusingando che anche un saggio al pubblico di sì fatta idea potrebbe essere caro; oltre di che a me basta aver un soggetto per le mani che, trovandosi di mia soddisfazione, mi levi dall'occasione dell'ozio, che sembra aver piantata sua sede nella mia patria. Sono certo ch'ella applaudirà al mio buon desiderio, ma non basta: conviene che mi somministri aiuti. Uno di questi, che unicamente dipende da lei, consiste nelle notizie intorno alla di lei vita, che mi fo ardito direttamente a lei ricercare. Di grazia non dia qui luogo agli effetti della modestia sua. Non vorrei trovar in lei quella ripugnanza che ho superata in soggetti alienissimi alla prima dal favorirmi. Ella forse nella Raccolta Calogerana avrà veduto il compendio della vita del signor canonico Gagliardi; se questi, che pur era modestissimo, non mi avesse somministrate in iscritto, allorch'era tra noi, le notizie, poco o nulla di lui sapremmo. Questo dico del signor dottor Arisi cremonese, la cui vita vedrà in breve nella suddetta Raccolta. **Il p. Calogerà tutto può sopra di me perché io levi dall'opera mia questi pezzi che nuovamente in essa compariranno. Se il Castelvetro, se il Tassoni, se il Sigonio, se il marchese Orsi ed altri scrittori avessero taciuto le memorie estere della lor vita, non se ne sarebbe ella trovata contenta? A questa supplica altra debbo aggiungere, ed è di procurarmi le notizie delle vite de' letterati viventi *italiani* che sono suoi amici. Parmi aver penetrato ch'ella un tempo cercasse e raccogliesse simili memorie. Oh qual favore mi farebb'ella nel comunicarmele!** Questa per avventura è una delle poche imprese della Repubblica letteraria delle quali non si verifica il proverbio: *nil sub sole novum* [...]

Le argomentazioni addotte erano significative e si rifacevano ad un'area di comune interesse: due biografie scritte dallo stesso Mazzuchelli – una già stampata, di Paolo Gagliardi, l'altra in divenire, di Francesco Arisi⁴ – ed altre biografie di cui invece si era occupato il Vignolese in prima persona (Lodovico Castelvetro, Alessandro Tassoni e Giovan Gioseffo Orsi) stampandole negli anni tra il 1727 e il 1739.

Appresa la notizia, Muratori non lesinò parole di incoraggiamento, affidate alla lettera del 14 marzo 1744⁵:

Non solo fo plauso al disegno concepito da Vostra Eccellenza di tessere la Storia letteraria d'Italia, ma dico essere questa una delle più utili e gloriose imprese di un letterato, a cui avranno obbligazioni i lettori viventi, ma incomparabilmente più i posterì.

⁴ G.M. MAZZUCHELLI, *Notizie intorno alla vita e agli scritti del sig. canonico Paolo Gagliardi bresciano*, "Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici", t. XXVII, in Venezia, appresso Simone Occhi, 1742, pp. I-XV; ID., *Lettera intorno alla persona ed agli scritti del dottor Francesco Arisi cremonese scritta al p. d. Angelo Calogerà monaco camaldolese*, t. XXXI, 1744, pp. i-lxviii.

⁵ *Epist.* 4880.

Tutto ciò rientra nel consueto, urbano scambio di cortesie. Ma con **una più ponderata riflessione, complice l'abituale frequentazione degli strumenti della ricerca o anche, più semplicemente, la scintilla dell'intuito che solo il *mestiere* può dare** – il Vignolese avanzò qualche **dubbio di fronte all'immane fatica prospettata dal progetto mazzuchelliano**. Si trattava, infatti, di raccogliere le biografie non solo di letterati antichi, ma anche e soprattutto dei viventi: il rischio, fin troppo evidente agli occhi di Muratori (ma certamente un po' meno a quelli del corrispondente bresciano), era naturalmente che di un'opera simile non si giungesse mai a vedere la fine:

Ella veramente non mi accenna quale sia lo spazio che ha prefisso, perché, se fosse di molti secoli, dubito che ella ne vedesse mai il fine. Pure bella cosa sarebbe il poterla stendere, come han fatto il Du Vici e il Cave degli scrittori ecclesiastici; se non che, volendosi poi comprendere anche tanti altri argomenti, parrebbe che non si potesse sperar tanto da **una lunga vita d'un uomo. Vero è che si potrebbero scegliere quei soli** che meritano elogio, lasciando gli scrittevoli nelle lor tenebre. E poi quanti libri mai occorrerebbero per sì fatta impresa!

La profezia di non vedere la **conclusione dell'opera prese, com'era prevedibile, corpo**. I volumi che vennero pubblicati, tra il 1753 e il 1756, non andarono oltre la lettera B (per altro incompleta)⁶; alla morte del Mazzuchelli, avvenuta nel 1765, la lettera C era pronta per la stampa, e vi era già molto altro materiale, corrispondente a lettere successive, che fu destinato a rimanere allo stadio manoscritto e preparatorio⁷. Nel frattempo – **e proprio a causa dell'impegno e della necessità di avere immediatamente a disposizione i libri, di carattere generale e particolare, utili per la scrittura delle biografie** – la già ricca biblioteca di famiglia si accrebbe ulteriormente, favorita dalle cospicue disponibilità finanziarie del proprietario, in grado di procurarsi i volumi su tutti i mercati italiani.

⁶ La prima delle due parti che compongono il primo volume vide la luce nell'ottobre del 1753, ma probabilmente le vendite furono scarse e le giacenze di magazzino considerevoli; fu infatti necessario, in occasione del rinnovo del contratto per la stampa della **seconda parte, modificarne i contenuti in favore dell'editore, il bresciano Gianbattista Bossini, al fine di consentirgli di proseguire l'impresa senza incorrere in eccessive perdite di capitale**. La morte del Bossini, avvenuta a breve distanza di tempo **da quella del Mazzuchelli, causò l'interruzione definitiva dei lavori, che erano nel frattempo giunti alla quarta parte del secondo volume**. Interessanti per seguire le vicende tipografico-editoriali degli *Scrittori d'Italia* sono alcuni documenti conservati in un faldone miscelaneo presso la Biblioteca Civica Queriniana di Brescia, ms. Di Rosa 47, dal titolo ***Accordi e altre carte riguardanti l'edizione del primo e secondo volume, cioè de' sei tomi degli Scrittori d'Italia e ultimazione in fine di tutto l'affare relativo a' medesimi***.

⁷ I materiali preparatori degli *Scrittori d'Italia*, nei manoscritti autografi dei corrispondenti del Mazzuchelli, o da lui già rielaborati, unitamente a lettere e appunti, si trovano alla Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 9260-9294. L'**epistolario e documenti riguardanti ambiti diversi della ricerca del Mazzuchelli** si trovano nei codici Vat. Lat. 10003-10018.

Tornando alla lettera muratoriana del 14 marzo 1744 si possono **evidenziare altri elementi di rilievo. Soprattutto, il “gran rifiuto” di Muratori**, ispirato a filosofica semplicità, a scrivere la propria, per quanto sintetica, autobiografia:

Quanto alla mia povera persona, ingenuamente le confesso che ho sempre abborrito il far la mia vita, il dare il mio ritratto, perché non si può schivare la taccia di vanità. Dopo la mia morte, dicano poi quel che vogliono della mia vita, a me nulla importerà. Vivente, non credo che si tenga in conto di me [...].

Ed il suggerimento di compulsare le biografie della sua persona già pubblicate, in qualche caso a sua insaputa e per giunta con notizie di seconda mano, in Italia dal Lami e in Germania dal Fabricius e dal Brucker⁸:

Tuttavia, giacché al disegno di V.S. illustrissima, per quanto vo **credendo, basterà una vita succinta d’ogni letterato, perché chi volesse di più** empirebbe dei tomi, credo che si possa soddisfare al di lei desiderio colla seguente forma. Oltre la mia vita scritta dal suddetto sig. Lami, ve n’ha un’altra breve da un sig. Fabrizio (non l’amburghese) stampata. E poi nell’anno prossimo passato un sig. Brucker, non so di qual paese, ha anch’egli stampata un’altra vita di questo suo servitore con notizie che ho poi saputo prese da un religioso, il quale abitava nei **tempi addietro qui. V’ha anche messo il mio ritratto, che non si somiglia molto**: pure è passabile e tagliato egregiamente in rame. Questa, con qualche correzione e supplemento, potrebbe servire.

Mazzuchelli continuò a tenere informato il Vignolese del progresso delle sue ricerche. Si veda, ad esempio, quanto scrive in una lettera del 16 ottobre 1747⁹:

[...] Circa alla ricerca che mi fa de’ miei studi, questi vanno colla maggiore lentezza cagionata da mille distrazioni e imbarazzi e domestici ed esteri e della patria ancora. Ciononostante impiego di quando in quando qualche ora che mi resta libera, ma passano talvolta **de’ mesi interi, non che delle settimane, senza ch’io prenda libro o penna in mano**. Fra pochi mesi io avrò compiuto il terzo tomo in foglio

⁸ Si tratta, probabilmente, delle prime biografie di Muratori: J.A. FABRICIUS, *Historia bibliothecae Fabricianae*, t. VI, n. CXXVII, Wolfenbuttelii, sumtibus Ioan. Christ. Meisneri – Helmstadii, litteris Schnorrianis, 1725, pp. 365-368; G. LAMI, *Memorabilia Itolorum eruditione praestantium quibus vertens saeculum gloriatur*, t. I, Florentiae, ex typographio ad insigne Centauri, 1742, pp. 208-214; J. BRUCKER, *Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium*, t. II, Augustae Vindelicorum, apud Jo. Jac. Haidium, 1742 (quattro pp. non numerate e un ritratto inciso). La biografia pubblicata dal Fabricius venne scritta da Muratori, ma inoltrata da Giacomo Facciolati, che ne assunse la paternità; cfr., a questo proposito, F. MARRI – M. LIEBER, *Lodovico Antonio Muratori und Deutschland. Studien zur Kultur- und Geistesgeschichte der Frühaufklärung*, Frankfurt a/M, lang, 1997, p. 152 e nota 8.

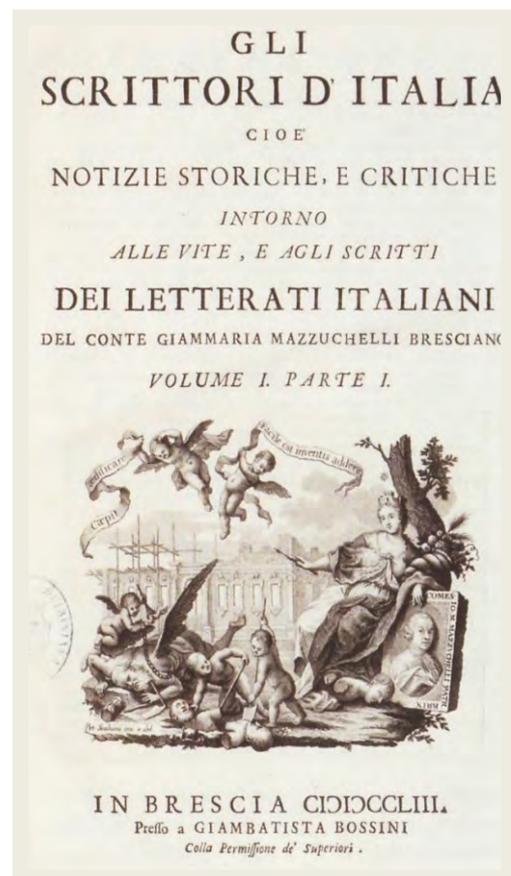
⁹ BEUMo, Filza 71, fasc. 34.

delle vite de' letterati italiani, col quale si dà compimento a quelli i cui cognomi principiano dall'A e saranno tutti presso a tremila. Non tutte però sono estese come le pubblicate. Molte sono simili, molte più brevi e moltissime brevissime, cioè di poche righe a misura della fama e del merito degli autori; ma anche in questo caso procuro di accennare a **fondi onde si possono cavare maggiori lumi. L'opera è imperfettissima, né ha forse di buono che l'idea**, per cui almeno avrò aperta la strada e potrà dirsi di me un tempo che *magnis exaudit auris*. Per altro io ho raccolte le notizie di quaranta e più mila scrittori italiani né mi manca **se non il tempo di estenderle. Non c'è vita ch'io non sia in istato di scrivere dentro due settimane, o bene o male come le altre già pubblicate, quando fossi libero d'ogni affare [...]**

Nel novembre del 1747 il Vignolese si rivolgeva a Mazzuchelli ancora con parole di incoraggiamento¹⁰:

Vasto apparato che ha V.S. illustrissima per le mani con tante e tante vite di scrittori italiani. Che bella, che utile biblioteca sarebbe mai cotesta! Io per varii titoli, e massimamente per questo gran disegno, le auguro ben lunga vita e prosperità! Né diffido che ella abbia tempo di compierla, giacché di tutti non vuol fare vita distesa, ma solamente di **quei che son riusciti più famosi per l'Italia [...]** Animo, alla grande impresa. Non vorrei che avesse affari che la disturbassero.

Frontespizio del primo volume de
"Gli scrittori d'Italia"
(Brescia, Bossini, 1753).
La vignetta allegorica è stata
realizzata dal pittore ed incisore
bresciano Pietro Scalvini.



¹⁰ *Epist.* 5487.

Furono, però, gli ultimi fuochi. Nella loro corrispondenza si era ormai già inserito con prepotenza un terzo elemento, il cardinale Angelo Maria Querini, ed i rapporti, invero mai troppo semplici, con lui, **erano divenuti tesissimi all'interno del dibattito** sulla diminuzione delle feste di precetto. Ed è per questo che già nella lettera precedentemente citata, del 16 ottobre 1747, Mazzuchelli inserì "in confidenza" un post-scriptum di questo tenore:

Il signor Cardinale nostro ha trovato in Zurigo (in occasione del viaggio da lui intrapreso verso quelle parti nel presente autunno) i di lei Annali tradotti in lingua tedesca e con suo dispiacere ha vedute eseguite le di lei massime colà in materia di lavorare in tempo di festa. Ciò sia in confidenza.

Nella corrispondenza tra il Vignolese e Mazzuchelli lo spazio per affrontare questioni erudite e il cammino di preparazione degli *Scrittori d'Italia* si andò rapidamente assottigliando. Nei mesi successivi il nobile bresciano raccolse, in più occasioni, gli sfoghi confidenziali di Muratori, spesso venati di amarezza per la veemenza con cui il presule bresciano lo faceva oggetto di critiche e attacchi¹¹. Lo stesso Mazzuchelli fu, infine, testimone di una tardiva riconciliazione fra i due contendenti¹²: ma della biografia muratoriana, in precedenza rifiutata, non si parlava ormai più da tempo.

¹¹ Lettera di Muratori a Mazzuchelli del 15 maggio 1748: "Distinte grazie rendo alla **benignità di V.S. illustrissima per l'avviso della nuova lettera dell'eminantissimo Querini**, che contiene le doglianze contro di me. Se potessi vederla in fonte, gliene resterei ben tenuto. Pregherò Dio, che mi aiuti a seguire il di lei consiglio di non **rispondere; ma mi aspetto che qui non finisca la tempesta, perché l'Eminenza Sua**, secondo il suo costume, mi farà entrare in altre sue lettere. Se avesse impugnato qualche punto di mia erudizione o storia, me ne sarei fatta gloria. Ma io ho chiaramente detto di volere fare la difesa dei poveri, e con quella libertà che conviene **ad un avvocato. S'io abbia ecceduto, meglio ne giudicheran gl'imparziali [...]** È da meravigliarsi, come dalla penna di sì insigne porporato, cadano proposizioni cotanto **spallate. Di più non vo' dire. Io avrò pazienza finché potrò**" (*Epist.* 5561). In un'altra lettera, del 4 luglio di quello stesso anno: "Con piacere intendo che l'eminantissimo signor Cardinale ora parli delle feste. Voglia Dio che cessi anche di scriverne più; solamente oggi sono stato assicurato che la Serenissima Repubblica, prima degli **schiamazzi dell'Eminenza Sua, aveva determinato di chiedere la riforma delle feste. Il tanto strepitare d'esso Eminentissimo ha fatto abortire la concepita idea**, e sturbato chiunque formava di sì fatti desiderii. I poveri hanno a lui questa obbligazione e Dio sa quando verrà più un Papa di tanta benignità [...]" (*Epist.* 5584).

¹² L. DOSIO, *Notizie sul cardinale Querini. Dall'epistolario Muratori-Mazzuchelli*, "Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia", n.s., IX (1974), pp. 188-196.